

Galleria Massimo Minini
Via Apollonio 68 - I 25128 Brescia
Ph. +39 030383034
info@galleriaminini.it
www.galleriaminini.it

Seguo Sabrina Mezzaqui da quando, dalla metà degli anni Novanta, ho voluto privilegiare un gruppo di giovani artisti italiani. Con cinque mostre personali all'attivo presso la mia galleria, direi che il nostro rapporto di stima e fiducia reciproca è ormai consolidato. Lei lavora in casa, non in studio, sulle colline bolognesi, a pochi chilometri dalla Vergato di Ontani e dalla Grizzana di Morandi: seduta al tavolo, taglia, incide, piega, infila, pensa e guarda fuori dalla finestra.

Il mondo le passa davanti, sempre mutevole e lei lo osserva. Non credo lo studi: lo vive, piuttosto.

C'è molta manualità nel suo lavoro, una volta pensato. C'è molto da fare, il tempo sembra addensarsi.

Il suo stesso lavoro è la misura del tempo, di tutto il tempo di cui l'artista dispone.

Il suo lavoro assomiglia al tempo che passa, e che il lavoro scandisce, come la geometrica ripetizione di una litania dalle minime varianti impercettibili. Lei si avvale di un linguaggio poetico che con strumenti e materiali semplici (carta, matita, perline, luce, ombra) arriva a suggerirci un incanto sospeso e fiabesco.

Per entrare nel lavoro di Sabrina Mezzaqui ci vogliono tempo, pazienza, curiosità e una particolare sensibilità. Nonostante le opere possiedano in sé una raffinatezza e una poesia che emergono semplicemente, solo uno sguardo attento può apprezzare il lavoro meticoloso che Mezzaqui ogni volta compie perché ogni oggetto realizzato sia speciale.

Massimo Minini

I have been following Sabrina Mezzaqui since, in the mid-nineties, I decided to favor a group of young Italian artists. Now, after five solo exhibitions in my gallery, I would say that our relationship of mutual trust and respect is consolidated. She works at home, not in a studio, located on the hills nearby Bologna, few kilometers apart from Luigi Ontani's Vergato and Giorgio Morandi's Grizzana: sitting at the table, she cuts, engraves, folds, slips, thinks and looks out of the window.

The world passes in front of her, always changing and she observes it. I don't think she is studying it, rather she's living it.

There's a lot of manual skill in her work, once conceived. There is a lot to do, time seems to gather.

Her own work is the measure of time, of all the time that the artist deserves.

Her work resembles the passing of time, marked by the time of work, like the geometric repetition of a litany with minimal imperceptible variations. She uses a poetic language that, with simple techniques and materials (paper, pencil, beads, light, shadow), suggests us a suspended and fairytale enchantment.

It takes time to get into Sabrina Mezzaqui's work, also patience, curiosity and a particular sensitivity. Although the works possess in themselves a refinement and a poetry that simply emerge, only a careful glance can appreciate the meticulous work that Mezzaqui does every time to make each artwork special.

Massimo Minini

ACCARDI · ARIENTI · BALLEEN · BARBIERI · BARRY · BASILICO · BEECROFT · BROUWEN · BUREN ·
CARIELLO · DONZELLI · EPAMINONDA · FABRE · FELDMANN · GARUTTI · GHIRRI · GIOLI · GRAHAM ·
HALLEY · HICKS · HILLIARD · ICARO · JODICE · KAPOOR · LAVIER · LEWITT · MALJKOVIC · MARI ·
MARISALDI · MENDOZA · MERCIER · METZ · MEZZAQUI · MONK · PAUL P. · PAOLINI · PRIETO · SAMSON ·
SCHLESINGER · SOLAKOV · SPALLETTI · THOREL · TUDELA · WILSON · WOODMAN